

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 149 - Tel. 689.321-63.321-61.446-628.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.704 - Redazione 670.493
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale L. 3.250; trimestrale L. 1.700; (con edizione del lunedì) anno L. 7.250; sem. 3.750; trim. 1.950; RINASCITA' anno L. 1.400; sem. 700; trim. 350; (con edizione del lunedì) anno L. 1.800; sem. 900; trim. 500. Spedizioni in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: ann. colon. 150 - 2.000; ann. 1.500 - 2.000; ann. 1.000 - 1.500; ann. 500 - 1.000; ann. 200 - 500. Roma - Tel. 683.541-2-3-4-5 e abbon. in Italia
L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4310/54 del 10 dicembre 1954 - Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

L'Unità

54 ANNO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare:
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese con l'edizione del lunedì » 600
per 15 giorni con l'edizione del lunedì » 300
per 7 giorni con l'edizione del lunedì » 160
Effettuato il pagamento m. e. c. n. 1/29795 intestato a: Ufficio abbonamenti L'Unità - Via Quattro Novembre 149 - Roma. Almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 166 - GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1955 - Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL "RIMPASTO", TENTATO DAI DIRIGENTI D.C. E' UNA FRODE ALLE ATTESE DELLA NAZIONE

La liquidazione del governo Scelba è la prima condizione per una nuova politica

Una presa di posizione del gruppo dei deputati comunisti - I parlamentari del PCI impegnati a dibattere nel Paese le proposte del Partito per risolvere la crisi - Nulla di fatto nella prima riunione quadripartita a Villa Madama

Alle spalle del Parlamento

Che cosa di nuovo abbiano potuto dirsi i presidenti dei gruppi parlamentari governativi riuniti oggi attorno all'on. Scelba è impossibile di capire. Quali nuovi argomenti avranno trovato da discutere che non abbiano dibattuto innumerevoli volte? E' il decimo o ventesimo atto della commedia della chiarificazione che segue a quello recitato ieri dinanzi ad un Parlamento, rassegnato, nella sua maggioranza, a lasciarsi mettere in disparte. Un simile atteggiamento non è che un tentativo di rinvio al 25 giugno della mozione di sfiducia contro l'attuale governo? A quali scopi dovranno servire i dieci giorni di nuove vacanze parlamentari? Secondo i piani di Scelba e secondo le pubbliche affermazioni dei dirigenti d. c. dovranno servire al famigerato rimpasto ministeriale, dimodoché il 25 giugno il Parlamento dovrebbe trovarsi di fronte ad un governo più o meno nuovo e discutere non più la mozione di sfiducia, ma le comunicazioni del governo stesso per decidere se accordargli o no la propria fiducia.

ne, che sperano di trarne la buccia di banana per fargli fare un bello scivolone. In ogni caso, se Scelba deve rimanere alla presidenza del Consiglio, deve rimanere nella coalizione quadripartita, se deve restare immutata la linea politica generale, che senso ha parlare di un «nuovo programma»?

Concediamo infine - tutto è possibile - che l'on. Scelba riesca non diciamo ad accordarsi con i partiti (poiché questi sono disposti a tutto pur di restare al governo), ma ad evitare i siluri dei suoi amici di partito e magari qualche tazza di caffè - metaforica, s'intende - e quindi a rimpastare il suo governo. Egli ha già inventato le dimissioni formali, cioè le dimissioni presentate al Presidente della Repubblica con l'intimazione di «rescindere lo stesso di respingere e l'ha chiamato un «atto di cortesia». Domani gli chiederà di firmare alcuni decreti per accettare le dimissioni di alcuni ministri e nominarne altri, dopo aver tolto al Presidente della Repubblica la possibilità di conoscere la situazione politica e le intenzioni che la prassi democratica gli offre: il voto del Parlamento e la consultazione degli uomini politici di maggioranza. Sarà evidentemente un altro «atto di cortesia». Ma così si svaluta e si rende il Parlamento e il Presidente della Repubblica.

Stia alle masse popolari e tutte le forze, interessate a una soluzione reale della crisi, condannare all'insuccesso questa manovra, indirizzando le cose verso l'unica strada chiara, onesta, e democraticamente corretta: le dimissioni di Scelba, l'elaborazione di un nuovo programma di governo, e quindi di una nuova maggioranza.

Il comunicato dei deputati comunisti

Il gruppo dei deputati comunisti si è riunito per esaminare la situazione politica e parlamentare, che si è determinata con la crisi praticamente in atto del governo Scelba. I deputati comunisti denunciano al Paese il tentativo dei dirigenti clericali di eludere la sostanza reale della crisi e le attese della Nazione attraverso intrighi ed espedienti, che mirano ad impedire al Parlamento di pronunciarsi e al Presidente della Repubblica di esercitare le sue prerogative costituzionali, mettendoli di fronte al fatto compiuto. I deputati comunisti mettono in guardia contro lo svilimento delle istituzioni democratiche e repubblicane derivante da questa manovra, la quale ritarda ancora una volta la soluzione di problemi essenziali - riguardanti milioni di cittadini - come quello della riforma fondiaria e dei patti agrari, del disaccoglimento della Confindustria, della previdenza e assistenza per i braccianti, della scuola, della difesa delle nostre ricchezze petrolifere dall'assalto dei monopoli stranieri. I deputati comunisti esprimono la convinzione che una via d'uscita dalla crisi da cui è travagliato il Paese può trovar-

si solo con la liquidazione del governo Scelba, il cui fallimento nessuno onestamente può ancora negare, e con una chiara svolta, che porti all'avvento di una nuova politica di distensione, di ripudio di ogni discriminazione, di progresso sociale e di pace, e quindi a un nuovo governo e a una nuova maggioranza.

Questa svolta si potrà avere solo se dal Paese si leverà ancor più imperiosa la richiesta di un mutamento profondo, realizzato attraverso la collaborazione e la unità di tutte le forze popolari. I deputati comunisti si impegnano a prendere contatto, in questi giorni, con tutti gli strati del popolo che attendono ansiosamente una risposta ai loro problemi, per illustrare le proposte costruttive del nostro partito dirette a una soluzione «effettiva» della crisi, per chiamarli alla lotta, per chiarire che il popolo italiano ha oggi la forza e le possibilità di aprire la strada a una situazione nuova, dando scacco alla manovra ingannatrice ispirata dalla Confindustria e della Confederazione Agricoltori e della Confagricoltura allo scopo di conservare in vita un governo reazionario e mantenere divise le forze democratiche e popolari.

SI AGGRAVA IN ARGENTINA LA TENSIONE CON LA CHIESA

Il presidente Peron espelle il Vicario di Buenos Aires

Il cardinal primate Copello respinge la destituzione dell'alto prelato - Numerosi documenti sequestrati dalla polizia argentina nelle sedi clericali - Chiusi gli uffici e i circoli dell'Azione cattolica

BUENOS AIRES, 15. — dove hanno fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Essi hanno rifiutato di essere stati confinati nella sede della polizia e costretti a partire con i soli indumenti che avevano indossato. Monsignor Luis Copello primate della chiesa cattolica in Argentina ha annunciato che conterà la validità del decreto di destituzione, emanato dal presidente Peron in base ad una vecchia legge dell'epoca coloniale argentina, la quale autorizza il presidente della Repubblica a destituire quelle autorità ecclesiastiche che, in un modo o nell'altro, venissero meno ai loro doveri.

Il cardinal primate ha rivendicato la piena potestà di diritto di nomina per la Santa Sede, ha approvato un comunicato della Curia arcivescovile che si oppone a quanto è stato da Peron e ha fatto sapere che manterrà monsignor Tato e il reverendo Novoa ai loro posti. Poiché i due prelati sono stati estromessi dal paese, ciò significa, in pratica, che essi non verranno sostituiti.

Dal canto suo, il cardinal primate della chiesa cattolica in Argentina ha annunciato che conterà la validità del decreto di destituzione, emanato dal presidente Peron in base ad una vecchia legge dell'epoca coloniale argentina, la quale autorizza il presidente della Repubblica a destituire quelle autorità ecclesiastiche che, in un modo o nell'altro, venissero meno ai loro doveri.

Il cardinal primate ha rivendicato la piena potestà di diritto di nomina per la Santa Sede, ha approvato un comunicato della Curia arcivescovile che si oppone a quanto è stato da Peron e ha fatto sapere che manterrà monsignor Tato e il reverendo Novoa ai loro posti. Poiché i due prelati sono stati estromessi dal paese, ciò significa, in pratica, che essi non verranno sostituiti.

Le ultime ore hanno registrato così un ulteriore peggioramento della tensione tra lo Stato argentino e la chiesa cattolica, ed oggi l'ufficio Democrazia protesta energeticamente contro l'atteggiamento assunto dalla seconda, il rinvio a Caracas, quindi il tentativo di dirigere la campagna ostile al governo del presidente Peron. Gli altri tre esponenti dell'alto clero argentino segnalati a detto dall'articolo sono monsignor Miguel De Andra, vescovo titolare di Tenmo, il reverendo Daniel Figueroa, capo delle associazioni nazionali di azione cattolica, e monsignor Emilio Antonio De Pasquo, vescovo di San Luis.

Concrete disposizioni sono state contemporaneamente emanate per mettere in stato d'accusa e destituire il giudice Tomas de Casares, membro della Corte suprema argentina ed esponente di primo piano del mondo cattolico. Il Casares, che nel pomeriggio di domenica si trovava alla funzione diucaristica nel Duomo di Buenos Aires, è accusato di aver tentato di indurre il comando del primo reggimento di fanteria argentino a favorire gli autori della violenza e di ingenerare l'azione della polizia federale e del giudice federale Gentile quando essi entrarono nell'edificio per svolgere le prime indagini e interrogare gli arrestati.

Non sappiamo davvero se ci siano nelle elezioni amministrative altri casi di questo genere. Il presidente del gruppo parlamentare di maggioranza ha parlato esplicitamente di «governo in crisi», così giustificando la richiesta del rinvio. La Camera dei Deputati sapeva dunque che aveva dinanzi a sé un governo messo in mora. Sappiamo che nei corridoi e nelle segreterie di alcuni partiti se ne sta preparando un altro. Eppure la Camera dei Deputati, nella sua maggioranza, non ha sentito che era proprio quello il momento in cui avrebbe dovuto intervenire con una discussione ed un voto. La funzione del Parlamento non è infatti solo quella di giudicare il governo che gli si presenta, ma di indicare quale nuovo governo voglia, con quale programma, con quale orientamento politico.

La riunione a Villa Madama

La crisi di governo, che è ormai in pieno sviluppo nonostante i tentativi di limitarla, ha avuto la sua prima riunione il 15 giugno a Villa Madama tra Scelba e i capi dei gruppi parlamentari della D.C., del PSDI e del PRI. Scelba ha presenziato, con Moro e Zolla, Colitto e Bozzi, Rossi e Canevari. Mancavano i repubblicani, che erano stati convocati in precedenza dal presidente di Palazzo Chigi, e Heale, ai quali è stato offerto un rientro nel governo (una prima risposta sarà data sabato dal Consiglio nazionale del PRI) avvistamento convocato già nella Malta, a differenza di Pacciardi, ha dichiarato che in nessun caso rientrerà in un governo che ritiene «superato».

Secondo le notizie che sono trapelate, specie in riferimento al colloquio di Scelba con Moro, il problema più urgente è quello della riforma fondiaria e dei patti agrari. Per il compromesso con gli interessi privilegiati e reazionari nella fase attuale di crisi, non esiste perciò possibilità di compromesso nei confronti dei liberali, e non esiste soluzione nell'ambito dell'attuale quadripartito.

Secondo le notizie che sono trapelate, specie in riferimento al colloquio di Scelba con Moro, il problema più urgente è quello della riforma fondiaria e dei patti agrari. Per il compromesso con gli interessi privilegiati e reazionari nella fase attuale di crisi, non esiste perciò possibilità di compromesso nei confronti dei liberali, e non esiste soluzione nell'ambito dell'attuale quadripartito.

Secondo le notizie che sono trapelate, specie in riferimento al colloquio di Scelba con Moro, il problema più urgente è quello della riforma fondiaria e dei patti agrari. Per il compromesso con gli interessi privilegiati e reazionari nella fase attuale di crisi, non esiste perciò possibilità di compromesso nei confronti dei liberali, e non esiste soluzione nell'ambito dell'attuale quadripartito.

Secondo le notizie che sono trapelate, specie in riferimento al colloquio di Scelba con Moro, il problema più urgente è quello della riforma fondiaria e dei patti agrari. Per il compromesso con gli interessi privilegiati e reazionari nella fase attuale di crisi, non esiste perciò possibilità di compromesso nei confronti dei liberali, e non esiste soluzione nell'ambito dell'attuale quadripartito.

Nel corso del suo viaggio verso S. Francisco

Molotov si incontra con Hammariskoeld nella sede delle Nazioni Unite a New York

il ministro degli esteri dell'URSS sottolinea il valore dell'accordo sull'Austria - La Pravda e il Quotidiano del popolo accusano i dirigenti americani di sabotare la Conferenza di Ginevra

avrebbe inoltre consentito a ricevere l'invitato del «New York Times» con il quale avrebbe avuto una breve conversazione.

Molotov avrebbe tra l'altro affermato di ritenere che la recente firma del trattato di Stato con l'Austria «è servita a gettare le basi per favorevoli sviluppi della situazione internazionale». Egli avrebbe anche espresso l'augurio che la conferenza di Stato con l'Austria si coronasse da pieno successo.

avrebbe inoltre consentito a ricevere l'invitato del «New York Times» con il quale avrebbe avuto una breve conversazione.

Molotov avrebbe tra l'altro affermato di ritenere che la recente firma del trattato di Stato con l'Austria «è servita a gettare le basi per favorevoli sviluppi della situazione internazionale». Egli avrebbe anche espresso l'augurio che la conferenza di Stato con l'Austria si coronasse da pieno successo.

avrebbe inoltre consentito a ricevere l'invitato del «New York Times» con il quale avrebbe avuto una breve conversazione.

Molotov avrebbe tra l'altro affermato di ritenere che la recente firma del trattato di Stato con l'Austria «è servita a gettare le basi per favorevoli sviluppi della situazione internazionale». Egli avrebbe anche espresso l'augurio che la conferenza di Stato con l'Austria si coronasse da pieno successo.

avrebbe inoltre consentito a ricevere l'invitato del «New York Times» con il quale avrebbe avuto una breve conversazione.

Molotov avrebbe tra l'altro affermato di ritenere che la recente firma del trattato di Stato con l'Austria «è servita a gettare le basi per favorevoli sviluppi della situazione internazionale». Egli avrebbe anche espresso l'augurio che la conferenza di Stato con l'Austria si coronasse da pieno successo.

avrebbe inoltre consentito a ricevere l'invitato del «New York Times» con il quale avrebbe avuto una breve conversazione.

Molotov avrebbe tra l'altro affermato di ritenere che la recente firma del trattato di Stato con l'Austria «è servita a gettare le basi per favorevoli sviluppi della situazione internazionale». Egli avrebbe anche espresso l'augurio che la conferenza di Stato con l'Austria si coronasse da pieno successo.

avrebbe inoltre consentito a ricevere l'invitato del «New York Times» con il quale avrebbe avuto una breve conversazione.

Molotov avrebbe tra l'altro affermato di ritenere che la recente firma del trattato di Stato con l'Austria «è servita a gettare le basi per favorevoli sviluppi della situazione internazionale». Egli avrebbe anche espresso l'augurio che la conferenza di Stato con l'Austria si coronasse da pieno successo.

Roma avrebbe ottenuto l'assegnazione dell'Olimpiade del '60

L'annuncio dato dal prosindaco Andreoli - Oggi si dovrebbe avere la conferma ufficiale - Le relazioni dei delegati italiani al congresso del C.I.O. - La «lomba» di Detroit

Ieri, nel corso di un ricevimento offerto dall'Associazione fra i romani al sindaco cronista della Capitale, il prosindaco Giorgio Andreoli ha annunciato che l'Olimpiade del 1960 si terranno a Roma. «Da notizie ufficiose - ha detto il prosindaco - abbiamo appreso che gli applausi dei presenti, la delusione di chi non è stato assegnato a Roma. La notizia ufficiale si attende per domani». Il prosindaco ha quindi espresso, fra gli applausi dei presenti, la sua soddisfazione per l'assegnazione a Roma, al quale affluiscono turisti che lo Olimpiadi porteranno con loro, decine di miliardi.

Ieri, nel corso di un ricevimento offerto dall'Associazione fra i romani al sindaco cronista della Capitale, il prosindaco Giorgio Andreoli ha annunciato che l'Olimpiade del 1960 si terranno a Roma. «Da notizie ufficiose - ha detto il prosindaco - abbiamo appreso che gli applausi dei presenti, la delusione di chi non è stato assegnato a Roma. La notizia ufficiale si attende per domani». Il prosindaco ha quindi espresso, fra gli applausi dei presenti, la sua soddisfazione per l'assegnazione a Roma, al quale affluiscono turisti che lo Olimpiadi porteranno con loro, decine di miliardi.

Ieri, nel corso di un ricevimento offerto dall'Associazione fra i romani al sindaco cronista della Capitale, il prosindaco Giorgio Andreoli ha annunciato che l'Olimpiade del 1960 si terranno a Roma. «Da notizie ufficiose - ha detto il prosindaco - abbiamo appreso che gli applausi dei presenti, la delusione di chi non è stato assegnato a Roma. La notizia ufficiale si attende per domani». Il prosindaco ha quindi espresso, fra gli applausi dei presenti, la sua soddisfazione per l'assegnazione a Roma, al quale affluiscono turisti che lo Olimpiadi porteranno con loro, decine di miliardi.

Ieri, nel corso di un ricevimento offerto dall'Associazione fra i romani al sindaco cronista della Capitale, il prosindaco Giorgio Andreoli ha annunciato che l'Olimpiade del 1960 si terranno a Roma. «Da notizie ufficiose - ha detto il prosindaco - abbiamo appreso che gli applausi dei presenti, la delusione di chi non è stato assegnato a Roma. La notizia ufficiale si attende per domani». Il prosindaco ha quindi espresso, fra gli applausi dei presenti, la sua soddisfazione per l'assegnazione a Roma, al quale affluiscono turisti che lo Olimpiadi porteranno con loro, decine di miliardi.

Ieri, nel corso di un ricevimento offerto dall'Associazione fra i romani al sindaco cronista della Capitale, il prosindaco Giorgio Andreoli ha annunciato che l'Olimpiade del 1960 si terranno a Roma. «Da notizie ufficiose - ha detto il prosindaco - abbiamo appreso che gli applausi dei presenti, la delusione di chi non è stato assegnato a Roma. La notizia ufficiale si attende per domani». Il prosindaco ha quindi espresso, fra gli applausi dei presenti, la sua soddisfazione per l'assegnazione a Roma, al quale affluiscono turisti che lo Olimpiadi porteranno con loro, decine di miliardi.

Ieri, nel corso di un ricevimento offerto dall'Associazione fra i romani al sindaco cronista della Capitale, il prosindaco Giorgio Andreoli ha annunciato che l'Olimpiade del 1960 si terranno a Roma. «Da notizie ufficiose - ha detto il prosindaco - abbiamo appreso che gli applausi dei presenti, la delusione di chi non è stato assegnato a Roma. La notizia ufficiale si attende per domani». Il prosindaco ha quindi espresso, fra gli applausi dei presenti, la sua soddisfazione per l'assegnazione a Roma, al quale affluiscono turisti che lo Olimpiadi porteranno con loro, decine di miliardi.

di fronte a così precise ed energiche prese di posizione da parte della «Pravda» e del «Quotidiano del Popolo» i giornali americani, pur restando in attesa di un'ulteriore discussione su un terreno che dimostra ampiamente come nei circoli dirigenti degli Stati Uniti non si intenda assolvere un atteggiamento costruttivo. I più importanti giornali di New York e di Washington, infatti, dedicano i loro editoriali all'esame della possibilità di giungere alla cosiddetta neutralizzazione di alcuni paesi, ma non si occupano di quanto è noto, nasconde il desiderio, mal abbandonato, di vedere la restaurazione del capitalismo in quei paesi nei quali la classe operaia e i lavoratori sono al potere.

di fronte a così precise ed energiche prese di posizione da parte della «Pravda» e del «Quotidiano del Popolo» i giornali americani, pur restando in attesa di un'ulteriore discussione su un terreno che dimostra ampiamente come nei circoli dirigenti degli Stati Uniti non si intenda assolvere un atteggiamento costruttivo. I più importanti giornali di New York e di Washington, infatti, dedicano i loro editoriali all'esame della possibilità di giungere alla cosiddetta neutralizzazione di alcuni paesi, ma non si occupano di quanto è noto, nasconde il desiderio, mal abbandonato, di vedere la restaurazione del capitalismo in quei paesi nei quali la classe operaia e i lavoratori sono al potere.

di fronte a così precise ed energiche prese di posizione da parte della «Pravda» e del «Quotidiano del Popolo» i giornali americani, pur restando in attesa di un'ulteriore discussione su un terreno che dimostra ampiamente come nei circoli dirigenti degli Stati Uniti non si intenda assolvere un atteggiamento costruttivo. I più importanti giornali di New York e di Washington, infatti, dedicano i loro editoriali all'esame della possibilità di giungere alla cosiddetta neutralizzazione di alcuni paesi, ma non si occupano di quanto è noto, nasconde il desiderio, mal abbandonato, di vedere la restaurazione del capitalismo in quei paesi nei quali la classe operaia e i lavoratori sono al potere.

Arrestato un tecnico della Montecatini per la sciagura della miniera di Ribolla

GROSSETO, 15. — I carabinieri di Firenze hanno arrestato oggi il tecnico della Montecatini, Antonio Meloni, tecnico della miniera di Ribolla della Montecatini, in relazione alle cause che provocarono la terribile sciagura del 4 maggio 1954 e nella quale morirono 40 minatori. L'arresto è stato eseguito su mandato della sezione istruttoria del tribunale di Firenze. Il Meloni, che in serata sarebbe stato trasferito alle carceri della Murata, è a disposizione dei magistrati che conducono l'istruttoria. Si ignora se nei prossimi giorni saranno effettuati altri arresti, ma sembra probabile che i magistrati inquisitori abbiano acquisito elementi sufficienti per concludere l'istruttoria.

La seduta a Parigi

PARIGI, 15. — La seduta odierna del CIO al «Cercle Interallié» è stata dedicata alla presentazione delle candidature delle sette città che hanno chiesto l'assegnazione dell'Olimpiade estiva del 1960. La presentazione di Roma è avvenuta alle ore 16.30, preceduta da quelle di Bruxelles, Budapest, Detroit, avvenute

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.

La Germania

Altro terreno di discussione è per i giornali americani il problema della riunificazione della Germania. Ed anche qui è sintomatico il fatto che la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuti di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari. Sulla questione del disarmo, la maggioranza dei commentatori tedeschi rifiuta di esaminare la possibilità di una Germania unita, biforcuto in lingua straniera ai buochi militari.